

LA VISITA ALLA CASA MUSEO QUERINI- STAMPALIA

a cura di Agata Arena e Maria Lissoni

Questa particolare scelta fatta, per la giornata di studi sul campo a Venezia, è motivata dall'interesse che la Fondazione Querini-Stampalia suscita con il suo patrimonio artistico e le sue modalità organizzative: un contesto illuminante per reperire (riconoscere) fonti storiche utili a costruire la didattica della cittadinanza globale. Varcare la soglia del prezioso edificio, affacciato su Campo Santa Maria in Formosa, è già entrare in clima, che richiama subito i valori dell'accoglienza e dello scambio che stanno alla base della cittadinanza globale.

La [vita](#) e il particolare [testamento](#) di *Giovanni Querini Stampalia*, il fondatore, sono una grande ispirazione per riflettere sull'arte e sull'imprenditorialità culturale ma anche sul cosmopolitismo e la cittadinanza attiva: nato nel 1799, cultore di arti e letteratura fu anche appassionato studioso di chimica, fisica e scienze naturali, che praticò in un attrezzatissimo laboratorio allestito nel Palazzo. Oculato amministratore dei suoi beni, viaggiò spesso per aggiornare le sue conoscenze, soprattutto tecnologiche; fu un cittadino attivo e interessato al benessere comune, ricoprì importanti cariche amministrative e fu benefattore di istituzioni locali, tra cui l'ateneo Veneto e diversi ospedali. Nel suo testamento istituisce una fondazione scientifica, col compito preciso di *"promuovere il culto dei buoni studi e delle utili discipline"*, con particolare riferimento alla Biblioteca e la Gabinetto di Lettura che dovranno rimanere *"aperti nei giorni, ed ore che ... [i] Curatori determineranno, ma costantemente in tutti quei giorni, ed ore in cui le Biblioteche pubbliche sono chiuse, e la sera specialmente per comodo degli studiosi, che saranno collocati non nella Biblioteca, ma in una Sala vicina, bella, comoda, con stufe, e tappeti per l'inverno."*

Grazie alla narrazione appassionata e coinvolgente delle nostre guide, ricercatrici della Fondazione abbiamo l'opportunità di entrare nell'atmosfera elegante e sfarzosa di un palazzo della nobiltà colta Veneziana muovendoci tra antiche collezioni di dipinti, porcellane, tessuti e sculture. Ma anche, e soprattutto, possiamo venire a contatto con l'idea generatrice da cui nasce la Fondazione, che proprio quest'anno ha festeggiato 150 anni, ma è più che mai viva e attuale.

I restauri di questo palazzo cinquecentesco, situato tra Rialto e San Marco, sapientemente curati da Carlo Scarpa prima e Mario Botta più recentemente, permettono al visitatore di visualizzare diverse dimensioni della cultura, eleganza e tradizione di una Venezia cosmopolita da sempre come un viaggio nel tempo: dalla biblioteca settecentesca al primo piano alla dimora storica situata al piano superiore e infine le forme innovative dei due architetti nostri contemporanei al piano terra.

Al primo piano sono conservate la maggior parte delle opere d'arte: la collezione di dipinti ospita tele dal XIV al XX secolo (tra cui la famosa Presentazione al Tempio di Giovanni Bellini), gli arredi settecenteschi e neoclassici, suppellettili e lampadari in vetro di Murano, raffinate porcellane di Sevres, tessuti preziosi ma anche strumenti musicali, orologi e globi celesti e terrestri.

Una sala da pranzo presenta una tavola apparecchiata curiosamente senza posate -pare che fosse usanza, per evitare che gli ospiti trafugassero l'argenteria, che ogni invitato portasse da casa le proprie – ci riporta a scene di un'esistenza quotidiana dove accanto all'amore per la cultura e l'arte era ben radicata una mentalità pratica. La Querini nasconde un infinito numero di tesori, che consentono di gettare sguardi inconsueti sul mondo e la sua stessa struttura è emblematica di quel senso di apertura e di desiderio di comprendere e condividere che sta alla base dello spirito cosmopolita. La competenza e la passione di chi ci lavora ne fanno un luogo di consapevolezza e approfondimento dove l'"antico" prende vita, sorprende e colpisce. Immaginandoci gli occhi dei ragazzi, possiamo pensare che molte proposte si potrebbero sviluppare per una didattica creativa.

Link utili

[Sito della Fondazione Querini-Stampalia](#)

[Articolo sulla fondazione](#), pubblicato sulla rivista Bell'Italia, Aprile 2019